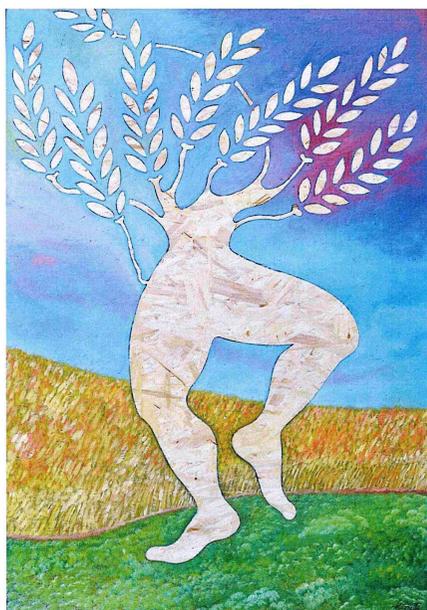


con il patrocinio di:



Spighe

di Carlo Mazzetti



dal 7 al 30 Ottobre 2016
PALAZZO PASTORIS - SALUGGIA

Inaugurazione: venerdì 7 ottobre, ore 17

Orario: venerdì e sabato 15,30 - 19
festivi 11 - 13 / 15,30 - 19

E.S.P. foto
Saluggia



Carlo Mazzetti

Fin dai disegni e dalle tele del 1989-91 ("Contadini che mietono", "La mietitura") le spighe sono presenti nella produzione pittorica di Carlo Mazzetti come un elemento, potrei dire un personaggio secondario, di quell'opera polifonica che l'artista rappresenta: la Natura. Sono le distese di grano nei campi dove il contadino compie la sua fatica quotidiana mietendo sotto il sole; sono i covoni accanto ai quali si riposa dopo il lavoro, sotto un albero frondoso. Poi con le prime opere scultoree in bronzo, le spighe diventano protagoniste in composizioni come "Triangolo fertile" e "Re Hansoun" del 2007-8 abbinata alla pietra e al legno, sono il simbolo della fecondità e della prosperità, rappresentano il momento di massimo rigoglio della Natura, espressione di una raggiunta perfezione prima della trasformazione in seme, presupposto per la rinascita.

Nelle opere presenti in mostra questo ruolo centrale si afferma con più forza sia nelle sculture sia nelle tele; ora le spighe si fondono all'albero che cammina, ne diventano la sua chioma che ondeggia, si erge al cielo o si inclina, sciolta da vincoli ad esprimere il desiderio di libertà e di vita, ora si raggruppano su basi di legno a formare "piccoli campi", ora dominano sulla tela vibranti di luce in primo piano, sullo sfondo grigio.

E. Decaroli

Vercelli, 9 marzo 2016



Carlo Mazzetti è uno di noi, figlio di questa meravigliosa terra ricca e generosa, crocevia tra Canavese, Pianura Padana e Monferrato.

Per Carlo Mazzetti non poteva essere altrimenti, la sua arte è ricca della linfa vitale che attraverso le radici profondamente innestate in questa terra celebra un inno perenne alla natura, ai sogni ad un ideale di vita sospeso nel tempo.

Nelle sue opere c'è un percorso biografico, un lento incedere del tempo che procede con il trascorrere dei giorni, della vita, dalle prime scoperte alla maturità, alla tranquilla saggezza e serenità del dopo.

Le spighe, umile ricchezza della terra da cui viene tratta la linfa che tutto muove così come l'albero, maestoso testimone del tempo e del susseguirsi perenne delle stagioni; nel loro lento ed inesorabile divenire assurgono a paradigma della vita, dei sentimenti, dei pensieri in un turbine di emozioni e di colori cangianti a testimonianza di un percorso evolutivo non ancora concluso ma che rivela una sensibilità non comune che dal profondo dell'anima anela a nuovi traguardi in ambiti ancora inesplorati.

Nelle sue opere Carlo Mazzetti ci dona echi di vita lontani e momenti di profonda riflessione, testimone del nostro tempo e della nostra terra.

Il Sindaco
Firmino Barberis

"Capita alle persone veramente sapienti quello che capita alle spighe di grano: si levano e alzano la testa dritta e fiera finché sono vuote, ma quando sono piene di chicchi cominciano a umiliarsi e ad abbassare il capo". Faccio mia questa frase che Michel de Montaigne (nato nel 1533 in Francia) scrisse nel lontano XV secolo e che ritengo tuttora valida.

È un piacere ed un onore avere nel nostro piccolo Comune un artista di valore quale Carlo Mazzetti che con la sua arte esprime la cultura contadina nel nostro territorio arricchita e trasformata in pregiate opere. Con la mostra "Spighe" ancora una volta entriamo in questo fantastico mondo accompagnati dall'amico Carlo Mazzetti.

Assessore alla Cultura
Adelangelo Demaria